

Tiro con l'arco

L'atleta di Piné era partita non troppo bene ma poi si è ripresa dimostrando buona grinta

SYDNEY - Non ha pianto, Antonella Bellutti. Perché si è trattenuta, e perché la sua Olimpiade continua. Giovedì sarà di nuovo al velodromo, per la corsa a punti. Che in fondo è la gara in cui crede di più. Epperò un po' si era illusa anche per l'inseguimento. Aveva studiato un manubrio speciale per scivolare nell'aria rattrappita alla Obree, nascondendo sotto il petto le sue lunghe braccia. La giuria glielo aveva approvato. E lei aveva sperato di tornare a pedalare per una medaglia quattro anni dopo Atlanta.
Quando, nella penultima batteria di qualifica, ha battuto la tedesca Judith Arndt (3'36"967

CICLISMO SU PISTA / Per la bolzanina sfuma il sogno medaglie Bellutti, delusione nell'inseguimento fuori dalle semifinali per due decimi

contro 3'37"609), Antonella ci ha creduto un po' di più. Il suo era il terzo tempo dietro al 3'31"570 della pluriridata olandese Leontien Van Moorsel-Zijlaard (poi arrivata al record mondiale: 3'30"816), e al 3'35"492 dell'inglese Yvonne McGregor. C'era ancora un posto per entrare tra le quattro semifinaliste, ed una sola batteria, tra la francese primatista mondiale Marion Clignet e la

neozelandese Sarah Ulmer. Possibile che entrambe la superassero? Antonella non le ha guardate, poi ha alzato lo sguardo al tabellone: 3'34"636 per la francese che oggi correrà per l'oro, 3'36"764 per la neozelandese Ulmer. Quinta, Antonella. Eliminata per 203 millesimi di secondo. Fatti i conti, appena 26,5 centimetri di distacco rispetto alla «kiwi». Letto il tabellone, Antonella ha smesso di



Antonella Bellutti

pedalare ed è tornata nel box. Si è accasciata sulla sedia. Ed ha tossito, ed ha respirato a fondo, ingoiando l'amarezza di una sconfitta nata nella sua testa prima che nelle gambe. Dario Broccardo, il ct glielo ha spiegato: «Troppo veloce il secondo chilometro: nessun'altra ha girato in l'08"8, neppure la Van Moorsel. E' stato l'errore di sempre». Antonella dice: «Mi dispiace. Ero convinta di avercela fatta. Sapevo di essere lontana dalle prestazioni di Atlanta, però la storia del nuovo manubrio mi ha dato l'entusiasmo per allenarmi anche se negli ultimi due anni ero andata male nell'inseguimento. Ed un po' speravo».

Ioriatti, l'avventura continua

Ma domani negli ottavi le tocca il crudele derby con la Valeeva

SYDNEY - E' subito derby, è già lotta fratricida per le frecce azzurre. Non paga la partenza forte di Natalia Valeeva e Cristina Ioriatti, che dopo aver registrato ieri alti punteggi, rispettivamente 667 e 618 nei tiri preliminari serviti a definire i tabelloni, ieri hanno superato bene i primi due turni: la tirania del tabellone le costringe al confronto diretto già negli ottavi in programma martedì. Una delle due, insomma, dovrà andare fuori. Si aggusterà all'eliminata Irene Franchini, forse tradita dall'emozione e dalla giovane età e ko ai 32simi dall'ucraina Kateryna Serdyuk (144 a 157); Franchini è la prima a uscire di quel terzetto che nel '99 si aggiudicò la coppa del mondo. Il valore dell'arco femminile è stata comunque confermata dalle altre due atlete. La Valeeva ha dato già sabato una prova di forza, piazzandosi seconda nel tabellone con 667 punti fra fra le fortissime coreane Soo-Nyung Kim (671) e Nam-Soon Kim (662), seguita al quarto posto dalla connazio-

IL TECNICO: CRISTINA SFAVORITA

«Contro la Valeeva, la Ioriatti parte sfavorita sulla carta, ma io non dispero visti i buoni risultati che ha ottenuto fino ad ora». Oliviero Vanzo, presidente degli Arcieri Kappa Kosmos di Rovereto per cui la campionessa di Piné gareggia, non nasconde le preoccupazioni per il derby fratricida di domani tra la sua pupilla e l'ex moldava. «Un peccato che si debbano incontrare due azzurre - attacca Vanzo - ma questo vuol dire che Cristina è andata avanti, molto di più ad esempio di quanto aveva fatto nei recenti mondiali in cui aveva vinto l'oro a squadre. In quell'occasione aveva perso già ai trentaduesimi, mentre a Sydney ha superato molto bene anche i sedicesimi». Vanzo è fiducioso perché la Ioriatti ha dimostrato di essere maturata nello scontro diretto. «Nel tie-break che ha dovuto affrontare contro l'indonesiana - dice ancora Vanzo - è stata brava e ha fatto vedere di essere migliorata nella sfida a due che nelle ultime uscite aveva rappresentato per lei un problema». Adesso c'è la Valeeva negli ottavi. «E sarà durissima - dice Vanzo - l'ex sovietica ha una tradizione sicuramente più solida, ma negli ultimi anni Cristina si è allenata benissimo ed è preparatissima. Anche il suo allenatore Renzo Ruele ne è convinto, nonostante sia uno che non si accontenta mai».



Cristina Ioriatti nata a Trento, è affiliata alla Kappa Kosmos Rovereto

nale Mi-Jin Yun (661). Ieri Valeeva ha battuto la centrafricana Henriette Youanga (166 a 147) e la svedese Karin Lasrson (162 a 160). In entrambi i

casi con ottimo punteggio. Cristina Ioriatti si è piazzata 47ª nel preliminare (618 punti) e oggi ha prevalso prima sulla sudafricana Jill Borrensens (154

a 145) e poi al tie-break con l'indonesiana Ina Hamdiah (156, 156, 7-6). Oggi tocca agli uomini con i 32simi e i 16simi e sono in gara tutti e tre gli azzurri: Mat-

teo Bisiani, Michele Frangilli, che nei preliminari si sono piazzati 18° e 19° (ambidue con 634 punti) e Ilario Di Buò (30/o con 627). Per il presidente della Federazione arco, Dario Carbone, «è un peccato» che Valeeva e Ioriatti debbano affrontarsi. «Non voglio parlare di sfortuna - ha detto - perché sono le regole e agli Usa il confronto diretto è toccato già ai 32simi, quando Karen Scavotto ha eliminato Denise Parker (162 a 152, ndr)». Carbone è ottimista anche per le prospettive degli uomini, perché in una giornata disturbata dal vento le due punte di diamante, Matteo Bisiani e Michele Frangilli nei tiri preliminari si sono piazzati 18° e 19° ambidue con 634 punti, mentre Ilario Di Buò è 30° con 627. E tutti e tre hanno buone possibilità di accoppiamenti tranquilli. In evidenza la temibile formazione coreana, che ha piazzato tre dei suoi uomini ai primi tre posti: Yong-Ho Jang (665 punti), Kyo-Moon Oh (660) e Chung-Tae Kim (655) davanti all'americano Rodney White (651).

PESO / La sicula, dal marito ucciso dalla mafia, alla delusione olimpica Eva Giganti, dolore e lacrime a Sydney Lontana dal podio, la vita non cambia

SYDNEY - Lacrime e sangue, e stavolta non è una metafora. Si chiude tra umori troppo simili ai simboli della sua vita il sogno olimpico di Eva Giganti: lontano dal podio, la piccola pesista siciliana finisce staccata senza appello anche dalla 6ª posizione che era il suo obiettivo dichiarato. Il risultato inferiore alle attese le deve sembrare insopportabile e al momento dell'abbraccio pubblico con il ministro Giovanna Melandri la sicula si scioglie.
Piange lacrime umanissime e tutt'altro che metaforiche, l'atleta azzurra che al dolore ha or-

mai fatto il callo. Con il compagno ucciso dalla mafia quattro giorni prima del matrimonio, una famiglia biologica che c'era e non c'è più, un'altra, quella formata da lei e da sua figlia, difficile da far decollare tra ricerche di lavoro e bollette da onorare. E mentre piange, da sotto un orecchio di Eva Giganti cola un rivolo di sangue: conseguenza dell'ultimo sforzo per portare al

cielo le braccia che reggono 95 kg. Melandri, ministro con maglia della nazionale, è probabilmente commossa e prova a consolarla. «Sei stata brava - dice - l'importante per te è essere qui». Eva scuote la testa. Più il ministro parla, più lei si mostra perplessa. «Quella di Eva Giganti - spiegherà dopo Melandri - è una storia di riscatto individuale, umano e sociale». Sì, ma il lavo-

ro... «Intanto - ribatte il ministro - la sosteniamo nella pratica sportiva». «Io di questo argomento - commenta Giganti - non so niente: magari trovassi lavoro. La Regione Sicilia? Non ne so nulla e se andrò definitivamente via dalla mia terra non sarà per cattiveria ma per garantire il futuro a mia figlia». Della gara non vuole parlare. Ha sbagliato subito nello strappo, due volte:

inarcando le spalle e finendo fuori asse. Comunque il terzo strappo aveva garantito un risultato di 77,5, primato personale eguagliato e sesto posto parziale. Il tracollo è arrivato con lo slancio. Eppure la gara avrebbe potuto diventare interessante: con la campionessa del mondo, la bulgara Mincheva, subito fuori, e le altre avversarie non troppo brillanti. Invece a tirare fuori l'alzata giusta è stata un'altra bulgara, Izabela Dragneva, ed Eva è rimasta ai margini delle posizioni che contano. A pensarci bene, quello che le capita da sempre nella vita.

Notizie Sprint



Doping: rumeni a casa...

● SYDNEY - L'intera squadra di sollevamento pesi della Romania è stata esclusa dalle Olimpiadi per doping. Il provvedimento è scattato dopo che venerdì a due atleti, Traian Cihorean e Adrian Mateias, era stata riscontrata una positività in controlli effettuati a Sydney.

...norvegese quasi

● SYDNEY - Il pesista norvegese Stian Grimseth è stato sospeso dai Giochi perché trovato positivo ad un controllo antidoping effettuato all'inizio del mese. Se le controanalisi confermeranno la positività Grimseth dovrà lasciare il villaggio olimpico.

Allarme bomba

● SYDNEY - Falso allarme all'ufficio postale dell'aeroporto di Sydney. La polizia ha rinvenuto due granate all'interno di un pacco postale indirizzato in Nuova Caledonia. L'ufficio è stato immediatamente evacuato, la polizia ha poi riferito trattarsi in realtà di articoli da collezionisti, senza esplosivo.

Niente asilo

● SYDNEY - Le autorità australiane si preparano a trattare decine di domande di asilo da parte di olimpionici di diversi paesi, ma avvertono che le condizioni da soddisfare sono stringenti e che gli atleti saranno sottoposti ad un esame rigoroso delle loro circostanze. Alle Olimpiadi di Melbourne del 1956, in piena guerra fredda, disertarono 61 atleti e dirigenti sportivi, compreso un quarto della squadra ungherese di 186 elementi.

Sydney 2000

OGGI LUNEDI' 18 SETTEMBRE IN TV SU RAITRE

ora ITA 23.00	23.30	00.00	00.05	00.30	01.00	01.30	02.00	02.30	03.00	03.30	04.00	04.30	05.00	05.30	06.00	06.30	07.00	07.30	08.00	08.30	09.00	09.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.05	12.30	13.00	13.30	ora ITA	
ora AUS	08.00	08.30	09.00	09.05	09.30	10.00	10.30	11.00	11.30	12.00	12.30	13.00	13.30	14.00	14.30	15.00	15.30	16.00	16.30	17.00	17.30	18.00	18.30	19.00	19.30	20.00	20.30	21.00	21.05	21.30	22.00	22.30	ora AUS

PALLAVOLO FEMMINILE ITALIA - PERU'	EQUITAZIONE Concorso completo a squadre	TIRO FINALE	SOLLEVAMENTO PESI 53 kg femminile	CICLISMO SU PISTA semifinali - finali	SOLLEVAMENTO PESI 58 kg - femminile
TIRO ELIMINATORIE	CICLISMO SU PISTA ELIMINATORIE	VELA Mistral m. - Mistral f. Tornado Soling	JUDO 73 kg maschile - 57 kg femminile	NUOVO semifinali - finali	JUDO semifinali - finali
CANOTTAGGIO Eliminatorie maschile e femm.	NUOTO BATTERIE	PUGILATO 75kg - 57 kg	CANOA k1 f - C1 m - FINALE 2. TURNO	SOFTBALL AUSTRALIA - ITALIA	JUDO semifinali - finali
TIRO ELIMINATORIE	BASEBALL ITALIA - CUBA	CANOA k1 f - C1 m - FINALE 1. TURNO	SCHERMA SPADA SQUADRE M. - FINALE	GINNASTICA FINALI A SQUADRE MASCHILE	TIRO

KYOCERA YASHICA

MicroElite 3300: Sintesi delle caratteristiche tecniche

CCD / risoluzione max	1118 x 534 megapixel / 2688 x 1836
Obiettivo	zoom 3x, 3.34 megapixel / 2688 x 1836
Zona digitale	2.000.000 pixel
Autofocus	autofocus
Minima distanza messa a fuoco	0,1 m
Minimo	Display LCD 1,8", 119.000 pixel e tecnologia TFT
Flash incorporato	sì
Memorizzazione	CompactFlash Card Spro SR e SRM Microdrive
Formato digitale	JPEG e TIFF
Formato video	Quicktime
Peso	206g (senza batteria e CF card)
Dimensioni	92,8 x 98 x 37,8 mm (LxHxP)

1.599.000

VIENI A PROVARLA DA FOTO MBM AL TOP CENTER DI TRENTO 0461/823441

Da FOTO MBM anche tutto il digitale NIKON